

PALERMO. Il provvedimento che finanzia la stabilizzazione sarebbe a rischio di incostituzionalità

La legge «salva precari»? Molti dubbi dai tecnici

PALERMO

*** Lombardo rilancia la legge sulla stabilizzazione dei precari. Ma sul testo che prevede che la Regione finanzia ai Comuni per dieci anni l'80% della spesa per concedere il posto fisso, sono in tanti a sollevare dubbi di costituzionalità.

Il Pdl ufficiale - in testa il capogruppo Innocenzo Leontini - ha chiesto di accelerarne l'esame in commissione Bilancio. Ma il presidente Riccardo Savona allarga le braccia: «Il testo è all'ordine del giorno per mercoledì. Ma anche quando verrà approvato, resterà il limite del patto di stabilità. E i tecnici hanno anche altri dubbi».

Secondo i funzionari della commissione Bilancio, la recente manovra di Tremonti ha reso ancora più strette le porte d'ingresso nell'amministrazione pubblica mentre il testo all'esame dell'Ars - scritto prima della Finanziaria nazionale - è molto più generoso. Non è un caso se anche Michele Palazzotto della Fp Cgil rileva che «con l'attuale finanziaria nazionale gli enti locali potrebbero riassumere solo il 50 per cento dei precari perché la manovra prevede che possano essere rinnovati contratti del personale a tempo determinato fino ad un massimo del 50% della spesa del 2009».

I dubbi di costituzionalità li ha

anche il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, che riceverà da Lombardo la richiesta di assegnare alla legge per la stabilizzazione la corsia preferenziale: «Sia chiaro, faremo di tutto per aiutare questi lavoratori. Ma il governo spesso ritiene facili cose che poi si rivelano molto complicate. Non sarebbe la prima volta. Le cose vanno fatte in modo che si raggiunga il risultato. Io non voglio illudere gente che merita rispetto». E anche Salvino Caputo, Pdl ufficiale, ricorda che «il governo regionale avrebbe dovuto, come hanno fatto altre Regioni, concordare la deroga al patto di stabilità entro il 31 marzo». **GIA. PI.**